



Le Alpi Apuane

Notiziario della Sezione di Lucca del Club Alpino Italiano

Notiziario della Sezione di Lucca del Club Alpino Italiano - Anno XLI Numero 2 - Novembre 2005

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA DEI SOCI

I soci della Sezione di Lucca del Club Alpino Italiano sono convocati in Assemblea il giorno 1.12.2005 presso la Sede Sociale alle ore 19 in prima convocazione ed, occorrendo, in seconda convocazione il giorno

Venerdì 2 Dicembre 2005

alle ore 21.30 presso la sede del CONI in v.le Einaudi 150 (Lucca – S. Anna) con il seguente ordine del giorno:

- 1. Nomina del Presidente e del Segretario dell'assemblea;**
- 2. Lettura ed approvazione del verbale della assemblea precedente;**
- 3. Approvazione del nuovo statuto sezionale con le modifiche richieste dal CAI centrale;**
- 4. Richiesta riconoscimento personalità giuridica della Sezione con delibera di mandato al C.D. e al suo Presidente per le formalità conseguenti;**
- 5. Quote sociali 2006;**
- 6. Nuova Sede Sociale;**
- 7. Elezione Delegato all'Assemblea dei Delegati;**
- 8. Elezione di un Revisore dei Conti in sostituzione di un dimissionario;**
- 9. Comitato di redazione del notiziario: comunicazioni del C.D.;**
- 10. Eventuali comunicazioni urgenti;**

Per la formalizzazione della richiesta di riconoscimento della personalità giuridica della sezione è necessaria, in questa assemblea, la presenza di un notaio. I soci sono pregati di intervenire muniti di carta di identità e codice fiscale.

Mercatello...in controcorrente

Su "Lo Scarpone" di Settembre 2005, nella pagina della posta, dal titolo "Caro rifugio, ti sponsorizzo", una socia milanese scrive: "In altri tempi...decisiva era stata la generosità di tanti soci che hanno offerto cuore e braccia per edificare le nostre strutture in quota.

Tramontato questo spirito di partecipazione, perché non pensare di ricorrere a contributi di sponsor privati..."

Non possiamo fare a meno di pensare che nella nostra sezione sembra ancora di essere "in altri tempi", perché ormai da più anni "la generosità di tanti soci", che hanno prestato la loro opera, sia come tecnici che come operai, al freddo, sotto l'acqua, tra mille disagi e difficoltà, ha consentito il procedere dei lavori al rifugio del Mercatello che finalmente ha un tetto e si sta avviando verso il completamento delle strutture più importanti. Soprattutto però ci preme sottolineare che al "Mercatello", tra i soci ed i simpatizzanti che si alternano operosamente di fine settimana in fine settimana, si è creato un clima di entusiasmo, di amicizia fraterna, di collaborazione e di disponibilità anche a costo di sacrifici, cioè quello spirito di aggregazione che si era un po' perso col tempo e che ha rinsaldato i nostri legami, facendoci sentire membri di una famiglia allargata che con gioia si riunisce la domenica, unendo forze e capacità in vista di una meta sempre più prossima. Il Mercatello è ormai una cosa "nostra" e ci piace sentirci orgogliosamente in controtendenza, rispetto al disinteresse di tanti soci che la lettera sopra citata sottolineava.

Chiunque vorrà unirsi a noi sappia che sarà bene accolto, e sicuramente si sentirà come a casa, quando, intorno alla tavola rusticamente imbandita, gusterà le gustose paste al "sugo del Mercatello" e gli ottimi arrosti che vengono immancabilmente cucinati.

Una particolare menzione "ad honorem" spetta ad Andrea Gianni che impiega tutto il suo tempo libero e si impegna assiduamente perché tutto proceda nel migliore dei modi. Grazie, Andrea!

(Carla Gambogi Soggiu - Glauco Soggiu)



Pernottamento gratuito al Rifugio Rossi per i soci

Grazie ad un accordo con il gestore, nel periodo da novembre a marzo inclusi e previa verifica telefonica della disponibilità dei posti, i soci della sezione di Lucca potranno **pernotare gratuitamente** presso il rifugio. Resta naturalmente escluso il giorno del 31.12.

Cena Sociale

Venerdì 16 dicembre si terrà l'annuale cena sociale; prenotazioni in segreteria.

Corsi – Corsi – Corsi

In sintesi, le date dei corsi effettuati dalla nostra scuola di Alpinismo e Sci-Alpinismo

In sezione saranno disponibili i programmi dettagliati.

Ottobre - gennaio: corso base di alpinismo.

Gennaio - marzo: corso di sci-alpinismo.

Giugno: corso di roccia stanziale di una settimana sulle Alpi

Settembre - ottobre: corso base di Roccia

Biblioteca

Vi annoiate? La televisione non vi soddisfa? Leggete un bel libro di montagna!

Venite in biblioteca il mercoledì ed il giovedì dalle 18.30 alle 19.30: potrete prendere visione delle novità e dare suggerimenti per i nuovi acquisti. Vi aspettiamo! Le bibliotecarie.

Dalla Segreteria

Orario di apertura segreteria: La sede sociale normalmente rimane aperta a disposizione dei soci dalle 19 alle 20 di tutti i giorni lavorativi.

Modalità per il tesseramento: Il tesseramento potrà essere effettuato in sede in orario di apertura.

E' inoltre possibile rinnovare la tessera ritirando il relativo bollino o richiedere l'iscrizione alla nostra Sezione rivolgendosi ai seguenti negozi in orario di apertura:

- Libreria San Giusto, Lucca, Piazza San Giusto;
- Libreria Baroni, Lucca, Via San Paolino;
- Lucarotti Team, reparto Tempo Libero, Lucca, Viale Carlo Del Prete (fuori Porta San Donato).

Si può effettuare il rinnovo all'associazione anche mediante vaglia postale intestato alla Sezione o bonifico bancario sul conto corrente intestato alla Sezione presso la Cassa di Risparmio di Lucca, Agenzia di S. Anna, coordinate bancarie ABI 6200 CAB 13709 C/C 3401685.

Segnaliamo infine che, rivolgendosi ad un qualsiasi sportello della Cassa di Risparmio di Lucca, è anche possibile fare un versamento (gratuito) sul predetto conto corrente.

In questo caso il socio dovrà poi comunicare per fax (0583 582669) o per e-mail (segreteria@cailucca.it) gli estremi del versamento eseguito.

Attività sociali: Le informazioni sulle attività sociali della Sezione si possono trovare anche in Internet, andando sul sito della Sezione www.cailucca.it.

Si ricorda che l'iscrizione alle attività sociali (gite o altro) può essere fatta oltre che in sede in orario di apertura, anche tramite i punti esterni dove viene effettuato il tesseramento. In questo caso gli interessati dovranno inserire in una busta, disponibile presso i negozi stessi, i dati necessari (tipo e data di attività, nome e cognome, numero telefono, luogo e data di nascita se non socio) oltre all'importo da pagare, se richiesto. La busta chiusa dovrà essere consegnata al negozio che non rilascerà ricevuta. Ad evitare possibili disguidi, gli interessati avranno cura di segnalare alla sezione l'avvenuta iscrizione con qualsiasi mezzo. Quindi va bene per telefono allo 0583 582669 in orario di apertura oppure per fax allo stesso numero o per e-mail (segreteria@cailucca.it).

Comunicazioni del Presidente:

Il nuovo stato giuridico del Club Alpino Italiano

Sono stato a lungo indeciso prima di scegliere se dedicare queste righe, tradizionalmente riservate alle comunicazioni del presidente, all'argomento delle riforme statutarie e all'organizzazione del nostro Club.

Alla fine ho scelto questo argomento, pensando di fare cosa gradita ai soci nel cercare di rendere meno oscuri i significati delle sigle e dei ruoli degli organismi esistenti nel vasto universo del Club Alpino Italiano.

Sono consapevole che si tratta di un'impresa ardua, se non viene completata da ognuno con un impegno personale di lettura degli statuti e dei regolamenti (letture non certamente affascinanti!).

La stampa sociale che arriva nelle nostre case ha diffuso notizie sull'argomento in varie occasioni, senza forse riuscire a dare un'informazione organica sulla portata e sulle ricadute del processo riformatore che sta per concludersi con gli ultimi aggiustamenti a livello periferico (vedasi ad esempio in altre pagine l'adeguamento dello statuto sezionale). Questo processo è stato avviato alcuni anni or sono con una lunga serie di Assemblee straordinarie dei Delegati (AD = Presidenti delle sezioni più i rispettivi rappresentanti eletti di ogni sezione in base al numero dei soci) per la modifica dello Statuto nazionale.

Le modifiche introdotte, in parte dovute, come conseguenza delle riforme in senso federale dell'ordinamento italiano, hanno comportato necessariamente anche l'avvio di una serie di altre modifiche a cascata riguardanti il Regolamento generale nazionale, l'ordinamento dei Convegni interregionali, l'ordinamento delle Delegazioni regionali, l'ordinamento degli Organi tecnici centrali e periferici (rispettivamente **O.T.C.** e **O.T.P.**) per finire, ovviamente, l'ordinamento delle Sezioni.

La labirintica struttura del Club Alpino Italiano, formatasi nel corso di quasi 150 anni di vita del sodalizio, risente della stratificazione nel tempo di leggi, modifiche statutarie e modifiche regolamentari (non dimentichiamo la struttura del CAI è quella un ente pubblico!). Non penso, invece, che dietro questa complessità si sia mai nascosto il disegno di favorire alcuni gruppi o persone, come purtroppo ci siamo un po' abituati a pensare a causa delle ripetute esperienze negative in altri ambienti, dal momento che il nostro amato Club ha sempre dimostrato di trarre le energie per il proprio funzionamento quasi esclusivamente dalle prestazioni a titolo gratuito e volontaristico di tanti soci pronti ad impegnarsi a vari livelli (la nostra Sezione ne sa ben qualcosa!).

Questa complessa organizzazione, magari non efficientissima e poco comprensibile ad una prima impressione, ha assicurato e continua ad assicurare un notevole tasso di democraticità ed ha anche contribuito a garantire abbastanza bene il perseguimento degli scopi indicati nel primo articolo dello Statuto nazionale (*art. 1.1 – Il Club Alpino Italiano (C.A.I.) fondato in Torino nell'anno 1863 per iniziativa di Quintino Sella, libera associazione nazionale, ha per scopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale*).

Inoltre mi pare che abbia anche contribuito adeguatamente all'affermarsi e al diffondersi dei valori e dei principi etici che, a partire dalla norma fondante, si sono andati definendo nella storia del sodalizio fino a diventarne un peculiare patrimonio (mi riferisco in particolare ai valori della solidarietà, della sobrietà, del rispetto dei popoli, del rispetto spontaneo delle norme, dell'accettazione della fatica, anche come mezzo di straordinaria efficacia per esplorare la propria interiorità e per avvicinarsi alla natura e alle persone).

E' da questo patrimonio che nasce anche lo stimolo alla partecipazione attiva dei soci alla vita del Club, i quali - mettendo a disposizione le loro personali competenze e capacità, già possedute o anche acquisite nell'ambito del sodalizio - sono condotti a scoprire di far parte di un grande gruppo di persone, che lavora per il raggiungimento di importanti obiettivi, anche socialmente rilevanti, come la conoscenza e la frequentazione della montagna in sicurezza attraverso una pratica sportiva prevalentemente non competitiva, rispettosa dell'ambiente e delle persone e non esclusivamente condizionata dalla "tecnica" che, secondo un pensiero che condivido pienamente chiaramente espresso

dal Presidente Generale, Annibale Salsa, nella sua relazione all'Assemblea dei Delegati di Saluzzo 2005: "...può degenerare in "tecnicismo" e in "tecnocrazia", in una sorta di "pensiero unico" assoluto ed arrogante."

Ho voluto fare questa non breve nota introduttiva, per cercare di ricollegare la concreta realtà che il Club Alpino Italiano rappresenta con l'illustrazione, sintetica e forse di non allettante lettura, della nuova configurazione organizzativa che il C.A.I. assumerà una volta concluso il processo riformatore.

Questo mio tentativo di natura divulgativa, abbinato alla pubblicazione in altre pagine dello statuto della nostra Sezione, vuole avere l'obiettivo di rendere più comprensibile l'organizzazione complessiva del nostro Club e quindi stimolare una più convinta partecipazione alla sua vita interna. Speriamo di riuscirci!

Ritengo utile, prima di passare al merito, fare una sintetica premessa riguardante i rapporti giuridici nella struttura organizzativa del C.A.I., che possono essere riassunti come segue:

le "Sezioni" del Club Alpino Italiano in genere sono costituite come Associazioni non riconosciute (regolate dagli artt. 36 e seguenti del Codice Civile); sono autonome ma definite "dipendenti" in quanto facenti parte allo stesso tempo dell'organizzazione di altri enti: come, appunto, i raggruppamenti regionali, indicati con la sigla **GR**, (Gruppi regionali: anche loro generalmente costituiti come associazioni non riconosciute) e il C.A.I. nazionale (associazione di diritto pubblico con personalità giuridica sancita con legge 91/63).

Le associazioni non riconosciute possono acquistare la personalità giuridica (la differenza più rilevante riguarda la responsabilità patrimoniale che, per le persone giuridiche, è limitata al patrimonio dell'associazione) attraverso una procedura di riconoscimento che, detto per inciso, stiamo attualmente avviando.

Ai **GR**, ex delegazioni (per la Toscana si chiamerà: **Club Alpino Italiano - Regione Toscana**), con la riforma vengono attribuite in buona parte anche le funzioni che prima facevano capo ai Convegni Interregionali, avranno compiti di coordinamento fra le sezioni e dell'attività degli organi tecnici regionali; rappresenteranno il Club Alpino Italiano nei confronti di tutti quegli enti locali che operano a cavallo del territorio di più sezioni (regioni, province, ecc).

Sono organi del **GR**: l'assemblea regionale dei delegati (**ARD**), il consiglio direttivo regionale (**CDR**), il presidente regionale (**PR**), il collegio regionale dei **revisori dei conti**, il collegio regionale dei **probiviri**.

Sono mantenuti, con la denominazione di **aree regionali o interregionali**, gli ex convegni (nel nostro caso **TER** = Toscana- Emilia Romagna) ai fini dell'elezione dei Consiglieri Centrali e per le attività di rilevanza interregionale, nonchè per raccordare le attività dei rispettivi **GR** e degli **OTP** (Organi tecnici periferici) che hanno scelto di rimanere a carattere interregionale, come la Commissione di Alpinismo Giovanile **TER** e la Commissione Scuole di Alpinismo e Scialpinismo **TER**, oltre a compiti consultivi e culturali (Congressi interregionali, Convegni di studio, Iniziative con i parchi, ecc), secondo la libera volontà dei vari **GR**.

A livello centrale, con la riforma, sono state introdotte alcune modifiche alle attribuzioni e alle composizioni dei precedenti organismi, che discendono da profonde e radicali modifiche allo Statuto Nazionale e al Regolamento Generale (quest'ultimo, con le nuove norme statutarie viene ora prodotto, adottato e modificato dal Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo = **CC**, ex Consiglio Centrale).

Gli organi centrali i sono i seguenti:

AD = assemblea nazionale dei delegati (presidenti di sezione e delegati eletti in base al numero dei soci di ogni sezione) dalla quale emanano, attraverso procedimenti elettorali, tutti gli incarichi negli organismi statutari (esclusi, ovviamente, gli incarichi amministrativi: direttore generale e impiegati);

CC = Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo (ex consiglio centrale, componenti eletti a livello di **aree** regionali o interregionali dalle **ARD** riunite in seduta comune);

PG = Presidente generale (eletto dall'**AD**);

Presidenza = **PG** più i tre vicepresidenti generali (eletti dall'**AD**);

CDC = Comitato Direttivo Centrale (ex **CdP** = Comitato di Presidenza), è composto dal **PG** e da tre componenti eletti dal **CC**, su

proposta della **Presidenza**;

Collegio nazionale dei revisori dei conti (eletti dall'**AD**);

Collegio nazionale dei probiviri (eletti dall'**AD**);

OTC = Organi tecnici centrali (esempio: Commissione centrale per l'escursionismo, Scuole Centrali, ecc), possono essere operativi o consultivi, sono istituiti dal **CC** che ne elegge e nomina i componenti.

L'organizzazione, l'amministrazione e il funzionamento della Struttura centrale del Club Alpino Italiano sono assicurate da un certo numero di dipendenti amministrativi (circa 15), a capo dei quali c'è il **Direttore Generale** (attualmente è la Dott.ssa Paola Peila)

Al Direttore Generale sono attribuite tutte le funzioni tipiche di tale ruolo: la redazione dei bilanci, la gestione finanziaria, quella tecnica, del personale e amministrativa.

Suggerisco, a chi ha interesse ad approfondire l'argomento, di scaricare dal sito internet del C.A.I. centrale - www.cai.it - una copia dello Statuto nazionale e una copia del Regolamento generale, in attesa che le sezioni vengano dotate, speriamo quanto prima, di un opuscolo da distribuire a tutti i soci. Buona montagna a tutti.

(Lorenzo Martinelli, presidente)

"Sci alpinismo: La Focolaccia un anno dopo"

È sempre difficile parlare o descrivere un'attività quando va bene perché c'è un certo pudore e anche una certa dose di scaramanzia nel dire che le cose stanno andando bene. Ma con il Gruppo Sciatori Alpinisti Focolaccia è così; sta andando bene, tutto:

-117 soci paganti, tutti sci alpinisti attivi, provenienti da tutta la Toscana e non solo, con tessera CAI, in grande maggioranza con la nostra sezione, anche se "di fuori";

-escursioni scialpinistiche effettuate tutti i sabati e le domeniche della stagione - da novembre ad estate iniziata - con esclusione del ponte del 25 aprile causa maltempo;

-tante escursioni svolte su tutto l'Arco Alpino, nell'Appennino Centrale e Isole (Sicilia per l'Etna, Corsica);

-una giornata di invito allo scialpinismo con più di 50 partecipanti;

-4 giornate di attività di autoaggiornamento ed una in particolare sulle tecniche di recupero di travolto da valanga ed uso degli ARVA di ultima generazione;

-attività di supporto tecnico e di ricerca di materiale specialistico per i soci con convenzioni con negozi specializzati;

-forum tramite Focolaccia@yahoogroups.com con 125 iscritti ed oltre 500 messaggi scambiati ad anno;

-biblioteca specializzata ed aggiornata aperta ai soci e simpatizzanti con prestito dei volumi;

-materiale aggiornato tecnologicamente (sci, attacchi, pelli, ARVA, pale e sonde);

-corso di primo livello, SA1, in collaborazione con la Scuola della Sezione. Questa è, in breve, la fotografia della Focolaccia, un gruppo che esiste da più di trent'anni e che con costanza e tenacia è diventato un punto di riferimento fondamentale per lo scialpinismo in Toscana e nel Centro Italia. Esserne il Presidente è, come sempre, onore ed onere: onore perché è bello sapere di rappresentare un gruppo così variegato e attivo, che non ti lascia solo; onere perché non ci si può cullare nella sicurezza che tutto va per il meglio ma bisogna impegnarsi continuamente. In questo, bisogna dire, che la struttura organizzativa della Focolaccia è molto efficiente nella sua non-gerarchia: c'è un Consiglio Direttivo in cui ci si confronta per ogni decisione ma che non è chiuso agli apporti di chiunque voglia esprimere un parere, gli Organi Tecnici sono soci che mettono a disposizione degli altri soci la loro esperienza, diventando punti di riferimento per le varie attività siano esse gite o aggiornamenti tecnici o aspetti organizzativi.

A questo riguardo è mio dovere ringraziare tutti i membri del Consiglio Direttivo per la loro disponibilità ed in particolare Giuseppe Cabriolu Puddu per la sua instancabile capacità organizzativa e di lavoro.

In questa descrizione quasi idilliaca c'è un neo di non poco conto: il ricambio generazionale. Ci sono sì dei soci giovani che fanno attività col gruppo, ma la grande maggioranza è *over 40* o giù di lì. Il problema

dell'invecchiamento medio dei soci è certamente comune allo stesso CAI, sia a livello locale che nazionale, ed anche a molte altre discipline sportive amatoriali, ma nel nostro caso, oltre ai problemi economici e sociali che riguardano in generale il mondo dei giovani, lo sci alpinismo non presenta un facile approccio: bisogna saper sciare e molti giovani ormai preferiscono lo snowboard agli sci, c'è il cambiamento delle condizioni meteo che non assicura più abbondanza di neve, c'è il crescente costo dell'attrezzatura che disincentiva potenziali frequentatori.

A quest'ultimo aspetto, la Focolaccia ha da tempo risposto investendo molto nell'aggiornamento tecnologico del costoso materiale di base che poi mette a disposizione di soci e corsisti a prezzi veramente popolari. Ma evidentemente non basta. È auspicio che nei prossimi anni si possa attirare un buon gruppo di giovani che possa portare avanti la Focolaccia. Grazie.

(Paolo A. Berruti)

GIORNATA NAZIONALE DEI SENTIERI 2005

Il 29 maggio 2005 si è svolta la 5° edizione della giornata nazionale dei sentieri, manifestazione annuale di propaganda per l'attività di manutenzione di sentieri e opere alpine del Club Alpino Italiano.

La Sezione di Lucca ha organizzato un'uscita in alta Val Fegana (Appennino Settentrionale) sul sentiero n° 38 (Rifugiani-Foce a Fobi-Pretina). Hanno partecipato 23 persone tra soci e non soci, operatori della manutenzione sentieri ed escursionisti.

I partecipanti si sono divisi in due gruppi: uno si è mosso in direzione Ospedaletto, ripulendo il sentiero da alberi e vegetazione, rifacendo la segnaletica orizzontale e facendo le opportune canalizzazioni per lo scolo dell'acqua; l'altro gruppo ha lavorato nel tratto che da Rifugiani sale a Fobi, individuando una variante iniziale per evitare la strada carrozzabile, predisponendo l'opportuna segnaletica verticale e orizzontale; la parte successiva del sentiero è stata ripulita ed è stata rinfrescata nella segnaletica.

A Foce a Fobi è stato sistemato un palo con frecce e tabella.

A fine giornata una parte dei partecipanti ha raggiunto Ponte a Gaio (Orrido di Botri) dove il comune di Bagni di Lucca aveva organizzato una manifestazione di propaganda per l'ambiente montano.

Il Gruppo Sentieristica della sezione ringrazia tutti gli intervenuti. Arrivederci a presto!

(Franco Sabatini)

Progetto Montagna Sicura: alcuni consigli per cercare funghi e non raccogliere guai.

“Le nostre montagne sono particolarmente appetitose per fare escursionismo e per la ricerca dei funghi! Ampi boschi di castagni secolare e faggi ricoprono i versanti delle Apuane e dell'Appennino Tosco Emiliano. Cercare funghi è fare **escursionismo**, pertanto sono necessarie alcune precauzioni per prevenire gli inconvenienti o per saperli affrontare”.

Questa è la premessa alla campagna di sensibilizzazione sulla ricerca dei funghi nell'ambito del progetto Montagna Sicura. Mi sembra espresso con chiarezza il concetto che inoltrarsi per selve quasi sempre fuori sentiero è fare escursionismo a tutti gli effetti!

E' quindi corretto che il CAI si faccia promotore di una iniziativa così importante considerando le competenze in materia direi fuori discussione e oramai riconosciute con nostra soddisfazione anche dalle nostre amministrazioni locali.

Il fenomeno della ricerca dei funghi è lievitato negli ultimi anni e purtroppo anche le cronache locali si sono impadronite di questa attività in quanto le richieste di intervento di soccorso sono diventate purtroppo quasi quotidiane.

Scivolate con conseguenze anche mortali, perdita di orientamento e malori sono le cause più frequenti di richiesta di intervento al 118 e quindi a cascata al Soccorso Alpino.

Il CAI, il Soccorso Alpino e la Provincia di Lucca hanno deciso di collaborare per cercare di trovare una possibile soluzione a questa problematica emergente.

Il nostro compito è stato di monitorare le cause più frequenti delle richieste di intervento di soccorso, formulare dei consigli e metterli in una forma grafica simpatica e accattivante.

La Provincia, nello specifico l'assessorato alla Protezione Civile rappresentata dall'assessore P.Petrucci, ha coinvolto le Comunità Montane della provincia, il Parco delle Apuane, le due ASL - Lucca e Versilia, il Gruppo Micologico Lucchese e quello di Ponte a Moriano.

Il ruolo di questi enti e associazioni è molto importante per una divulgazione il più possibile mirata oltre a fornire consigli più specifici e competenti sulla raccolta dei funghi.

Che cosa è venuto fuori da questa collaborazione?

Intanto visti i tempi stretti a disposizione si è deciso di dare al progetto una veste sperimentale. Questo ci permette di valutare successivamente le eventuali modifiche che si dovranno apporre per rendere i messaggi ancora più efficaci. Poi ci permette di studiare con più calma quale sarà il modo migliore di divulgare la propaganda consapevole che “l'utenza” di questa attività è molto variegata a differenza dell'appassionato della montagna che probabilmente conosciamo meglio.

In sintesi abbiamo creato un cartello con la classica marmotta adoperata per la sicurezza invernale, qui con cestino e funghetto, e un pieghevole dove vengono forniti alcuni consigli ritenuti da noi molto importanti per muoversi in sicurezza in un bosco. Questi consigli, inutile ripeterlo, sono validi anche per chi pratica escursionismo estivo.

Sono stati inoltre forniti una serie di recapiti telefonici e informatici per avere informazioni aggiuntive tra i quali spiccano le sezioni del CAI della provincia di Lucca.

Chi è interessato a visionare questo materiale ed a riceverne una copia può venire in sezione e chiaramente apportare il proprio contributo fornendo suggerimenti per la prossima stagione.

(Bruno Barbuglia - Andrea Gianni - Marcello Pesi)

ALIMENTAZIONE IN MONTAGNA

Cibo e bevande adeguate per qualità e quantità sono importanti fattori di benessere e sicurezza per i frequentatori della montagna; infatti l'EFFICIENZA FISICA dipende in gran parte da una corretta alimentazione, e l'efficienza è senz'altro un fattore di SICUREZZA nella pratica dell'alpinismo.

L'introduzione di cibo e liquidi contribuisce se necessario all'approvvigionamento energetico e al mantenimento della struttura del corpo. Il fabbisogno calorico giornaliero di un adulto è mediamente 2.400 Kcalorie, ma può raggiungere le 10.000 Kcalorie per attività fisiche impegnative: in generale, la quantità di energia necessaria dipende dall'intensità e dalla durata dello sforzo. Considerando lo sforzo muscolare prolungato affrontato nell'alpinismo, l'energia è prodotta tramite processi ossidativi (cioè di combustione), aerobici soprattutto dei carboidrati o zuccheri, ma nella dieta devono essere presenti in maniera equilibrata anche proteine, grassi, acqua, sali minerali, oligoelementi e vitamine.

Le PROTEINE a più alto valore biologico si trovano nel latte e nei suoi derivati, nella carne e nelle uova, nel pane integrale e nei cereali. Sono fondamentali sia nella fase di allenamento, per aumentare la massa muscolare, sia durante lo sforzo dell'attività. In media è necessario introdurre nella dieta circa 1-2,5 grammi di proteine per ogni kilogrammo di peso corporeo al giorno per ottenere la massima efficienza muscolare individuale, con un rapporto 1:2 tra proteine di origine animale e vegetale.

I GRASSI sono in grado di fornire circa il doppio di calorie rispetto ai carboidrati, a parità di peso; tuttavia come fonte di energia sono svantaggiosi durante uno sforzo prolungato; infatti, l'organismo può esaurire le scorte di carboidrati e dover ricorrere alla combustione dei

grassi, che però richiede una quantità doppia di ossigeno; ne deriva una diminuzione dell'efficienza, soprattutto ad alta quota e sotto sforzo massimale. La combustione dei grassi produce molto calore e questo aspetto può risultare vantaggioso in ambienti molto freddi. Ad un alpinista sono sufficienti mediamente 1-1,5 grammi di grassi per ogni Kilogrammo di peso corporeo, con un rapporto tra grassi animali e vegetali di 1:1 circa.

I CARBOIDRATI sono gli zuccheri, semplici (saccarosio, glucosio, fruttosio) che si trovano in molti tipi di frutta e in generale in tutti i cibi contenenti zucchero (di canna o di barbabietola) e composti, cioè l'amido presente in cereali, riso, patate, castagne.

Per la pratica dell'alpinismo, i carboidrati devono rappresentare la principale fonte di energia, perciò nella dieta il rapporto tra carboidrati, grassi e proteine dovrebbe essere approssimativamente 4:1:1.

Nel corpo i carboidrati si ritrovano sotto forma di glucosio ematico e come riserve in depositi di glicogeno nel fegato e nei muscoli. Il valore energetico del glucosio ematico è relativamente basso; i depositi di glicogeno si esauriscono dopo 60-90 minuti di attività; è pertanto fondamentale ricostituire continuamente le riserve, per non dover attingere alla svantaggiosa combustione dei grassi: una regolare e frequente assunzione di carboidrati prima e durante una escursione garantisce la massima efficienza. Ogni due ore circa nel corso dell'attività deve essere effettuato un leggero e regolare rifornimento di carboidrati sotto forma di farinacei: pane, frutta fresca e secca, legumi, sono da preferirsi all'assunzione di solo glucosio (come dolci, cioccolato) che ha un effetto energetico rapido ma fugace.

L'ACQUA e i liquidi rappresentano il 60% della massa corporea ed è evidente la loro estrema importanza nell'alimentazione unitamente ai Sali minerali (sodio, potassio, calcio, magnesio, fosforo, cloro) in essa disciolti nei vari compartimenti corporei (intracellulare, interstiziale, intramuscolare).

Il sudore e l'intensa respirazione di chi pratica l'alpinismo può provocare una perdita di liquido di oltre 2 litri/ore; ad alta quota si possono perdere nelle 24 ore fino a 6 litri di acqua; e con l'acqua si perdono anche i Sali minerali.

Pertanto, un regolare apporto di liquido e Sali minerali è fondamentale per mantenere l'efficienza e il benessere dell'organismo.

Si dovrebbe sempre bere prima di avvertire la sete in modo imperioso. Per una gita in montagna di 6-10 ore sono necessari circa 3 litri di liquidi da suddividere con regolarità prima, durante e dopo l'attività; se si verifica uno squilibrio, può derivarne affaticamento precoce, esaurimento, crampo, ipotensione, maggior sensibilità a congelamento, trombosi e danni renali. I cibi più ricchi di Sali minerali sono albicocche, fichi, dattero, banane, lenticchie, fagioli, legumi, patate, latte e derivati.

Esistono, come ben sapete, soluzioni reidratanti già pronte, di sicuro valore nutrizionale.

Da questa breve esposizione di principi fisiologici, derivano alcuni suggerimenti pratici per una alimentazione adeguata ad affrontare la fatica dell'attività in montagna; poichè tale pratica non dovrebbe essere sporadica (per ovvi motivi di sicurezza), un'alimentazione sana e varia dovrebbe essere la "regola di vita" dell'alpinista (anche se nella storia abbondano esempi di grandi alpinisti di sregolatezza estrema nell'assunzione di alcool, fumo, e quant'altro), per mantenere l'organismo al massimo livello consentito di efficienza, relativamente alla propria costituzione, alla propria età e alle proprie ambizioni.

Durante l'attività in montagna, quasi inevitabilmente il pasto principale è quello della sera, a casa o in rifugio o in tenda, e deve essere abbondante e reidratante, ricco di proteine (carne, formaggio), carboidrati (pane, pasta, dolci) e liquidi (acqua, thè, caffè, frutta, poco alcool). Ma non eccessivo per poter dormire e riposare senza incubi digestivi.

Per la colazione del mattino, quasi sempre ad ore antelucane, è consigliabile assumere liquidi caldi (thè, latte, orzo, caffè) con carboidrati in buona quantità (pane, miele, marmellata, cioccolato, dolci e burro) per affrontare le fatiche della giornata con una riserva energetica pronta.

Ogni 2 ore, durante l'attività, conviene introdurre piccole quantità di cibo prontamente digeribile (un po' di cioccolato, biscotti, frutta secca, pane) e liquidi (acqua, thè, succo di frutta, bevande reidratanti). E' bene sottolineare che ancor più importante del cibo, a qualsiasi quota, è bere

a sufficienza, possibilmente liquidi ricchi di sali minerali, con frequenza adeguata all'ora della sosta principale, in genere a metà giornata, è corretto e piacevole introdurre alcuni cibi salati (formaggio, salumi), sempre tenendo conto della necessità di non sottoporre lo stomaco ad un dannoso stress digestivo, che si rifletterebbe negativamente sulla lucidità e sulla efficienza muscolare alla ripresa dell'attività. Senza riempirlo troppo, ricordiamo di riporre nello zaino una piccola riserva di liquidi e di cibo prontamente digeribile (thè, succhi di frutta, biscotti, cioccolata, barrette energetiche) che può rivelarsi veramente preziosa e confortante in caso di soste forzate o imprevisti prolungamenti dei tempi di attività. Questo consiglio vale ancor più se si effettuano escursioni con bambini, nei quali le riserve energetiche sono minori e tendono ad esaurirsi bruscamente, con effetti spiacevoli sulla possibilità di portare a termine la gita con serenità e sicurezza.

(dott. Aldo Morotti)

Il nuovo statuto sezionale

Le modifiche che sono state apportate allo statuto nazionale ed al regolamento generale del CAI impongono di conseguenza l'adeguamento degli statuti delle singole sezioni. Il nostro statuto, di recente approvazione, era già in linea di massima allineato allo "statuto tipo" precedentemente raccomandato dalla sede centrale e quindi la maggior parte delle modifiche sono di carattere formale o di recepimento delle nuove denominazioni degli organismi del CAI nazionale a cui il nostro statuto fa riferimento. Altre modifiche (ad esempio quelle apportate agli artt. 2,6,11,32, ecc.) – parte delle quali erano già presenti ma con parole diverse – devono essere necessariamente inserite nello statuto per poter godere delle agevolazioni fiscali riservate alle associazioni non commerciali. Le modifiche agli artt. 9 e 10 apportano modifiche al trasferimento di soci tra sezioni e precisano il concetto di morosità del socio. L'art. 27 introduce una deroga al biennio di iscrizione alla sezione per il candidato a presidente.

Le modifiche di maggiore impatto sono sicuramente quelle dell'art. 22, in cui si diminuisce a un anno l'intervallo per la rieleggibilità dopo due mandati consecutivi per il presidente ed altre cariche elettive, e l'art. 43, in cui viene dichiarata esplicitamente l'obbligatorietà della modifica dello statuto sezionale in conseguenza di modifiche dell'ordinamento della sede centrale.

Nel proporre all'approvazione dell'assemblea il nuovo statuto, il Consiglio Direttivo ha deciso di pubblicarlo per intero sul notiziario, in modo che i soci ne possano prendere visione prima dell'assemblea stessa.

N.B. nel testo che segue, le parti sottolineate rappresentano testo variato o aggiunto.

(Lorenzo Storti)

STATUTO DELLA SEZIONE DI LUCCA MODIFICATO PER L'ADEGUAMENTO AL NUOVO STATUTO E AL NUOVO REGOLAMENTO GENERALE DEL CAI.

TITOLO I: DENOMINAZIONE - SEDE - DURATA

Art. 1 - E' costituita con sede in Lucca l'associazione denominata "CLUB ALPINO ITALIANO Sezione di Lucca" e sigla "CAI Sezione di Lucca", fondata nel 1923.

L'associazione ha durata illimitata.

L'anno sociale decorre dal 1 gennaio al 31 dicembre.

Art. 2 - La Sezione è una struttura periferica del Club Alpino Italiano (CAI), di cui fa parte a tutti gli effetti, ed è soggetto di diritto privato e non ha scopo di lucro. Essa uniforma il proprio statuto allo Statuto e al Regolamento Generale del CAI.

TITOLO II: SCOPI E FUNZIONI

Art. 3 - L'associazione ha per scopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la tutela del loro ambiente naturale.

L'associazione non ha scopi di lucro, è indipendente, apartitica, aconfessionale, ed è improntata secondo principi di democraticità.

Art. 4 - Per conseguire gli scopi indicati all'art. 3, nell'ambito delle norme statutarie e regolamentari del CAI, del Gruppo Regionale della Toscana, nonché delle deliberazioni adottate dall'Assemblea dei Delegati, l'associazione provvede:

- a) alla realizzazione, alla manutenzione, ed alla gestione di rifugi alpini e bivacchi;
 - b) al tracciamento, alla realizzazione e alla manutenzione dei sentieri, delle opere alpine, e delle attrezzature alpinistiche, anche in collaborazione con le Sezioni consorelle competenti;
 - c) alla diffusione della frequentazione della montagna e all'organizzazione di iniziative e attività alpinistiche, escursionistiche, sci-escursionistiche, sci-alpinistiche, speleologiche, naturalistiche, dell'alpinismo giovanile e di quelle ad esse propedeutiche;
 - d) all'indizione e programmazione, in accordo con le apposite scuole del CAI competenti in materia, o all'organizzazione ed alla gestione di corsi di addestramento per le attività alpinistiche, escursionistiche, sci-escursionistiche, sci-alpinistiche, speleologiche, naturalistiche, dell'alpinismo giovanile e di quelle ad esse propedeutiche;
 - e) alla programmazione e collaborazione con le apposite scuole del CAI competenti in materia, per la formazione di soci dell'associazione come istruttori di alpinismo e sci-alpinismo, ed accompagnatori per lo svolgimento delle attività di cui alle lett. c) e d);
 - f) alla promozione di attività scientifiche e didattiche per la conoscenza di ogni aspetto dell'ambiente montano;
 - g) alla promozione di ogni iniziativa idonea alla tutela ed alla valorizzazione dell'ambiente montano;
 - h) alla organizzazione, anche in eventuale collaborazione con le altre sezioni, di idonee iniziative tecniche per la vigilanza e la prevenzione degli infortuni nello svolgimento di attività alpinistiche, escursionistiche, sci-escursionistiche, sci-alpinistiche, speleologiche, naturalistiche, dell'alpinismo giovanile, nonché a collaborare con il C.N.S.A.S. al soccorso di persone in stato di pericolo e al recupero di vittime;
 - i) a pubblicare il periodico sezionale denominato "Le Alpi Apuane" del quale è editrice e proprietaria;
 - l) a provvedere alla sede dell'associazione, a curare la biblioteca, la cartografia e l'archivio.
- E' vietato lo svolgimento di attività diverse da quelle menzionate, ad eccezione di quelle ad esse connesse.

Art. 5 - Nei locali della sede non possono svolgersi attività che contrastino con le attività del sodalizio. Essi non possono essere utilizzati, neppure temporaneamente, da terzi, se non previo consenso del Consiglio Direttivo e, nei casi di urgenza, del Presidente.

TITOLO III: SOCI

Art. 6 - I soci dell'associazione si distinguono in: benemeriti, ordinari, famigliari e giovani. I soci, purché maggiorenni, hanno il diritto di voto nelle assemblee della loro sezione ed il diritto di esercitarvi l'elettorato attivo e passivo.

Art. 7 - Chiunque intenda divenire socio deve presentare domanda al Consiglio Direttivo, controfirmata da almeno un socio presentatore, iscritto all'associazione da non meno di due anni compiuti; per i minori di età la domanda deve essere firmata da chi esercita la potestà. L'iscrizione è personale e non trasmissibile. Sull'ammissione decide il Consiglio Direttivo.

Il socio, con l'ammissione, si impegna ad osservare il presente statuto e lo Statuto ed il Regolamento Generale del CAI, dei quali riceve copia all'atto dell'iscrizione; si obbliga inoltre ad osservare le delibere dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio Direttivo dell'associazione.

Art. 8 - L'ammissione accordata entro il 31 ottobre ha effetto per il residuo anno sociale in corso. La domanda presentata nell'ultimo bimestre dell'anno ha effetto per l'anno successivo.

Art. 9 - Il rapporto associativo è valido per la durata dell'anno sociale e si intende rinnovato di anno in anno sociale, se il socio non faccia pervenire al Consiglio Direttivo entro il 30 settembre le proprie dimissioni per iscritto. Il socio è libero di iscriversi presso una qualsiasi sezione. Il trasferimento da una sezione ad un'altra deve essere comunicato alla sezione di provenienza dalla sezione alla quale il socio si iscrive ed ha effetto dall'anno sociale successivo ai fini del tesseramento

Art. 10 - Il socio è tenuto a versare all'associazione:

- a) la quota di ammissione, comprensiva del costo della tessera, del distintivo sociale, delle copie dello Statuto e del Regolamento Generale del CAI e di quello sezionale, che gli vengono consegnati all'atto dell'iscrizione;
- b) la quota associativa annuale;
- c) il contributo ordinario annuale per le pubblicazioni sociali e per le coperture assicurative;
- d) eventuali contributi straordinari destinati a fini istituzionali.

Le somme dovute di cui alle lett. b), c), d) del comma precedente devono essere versate entro il 31 marzo di ogni anno.

Il socio che non ha rinnovato la propria adesione entro il 31 marzo di ciascun anno sociale è considerato moroso. L'accertamento della morosità è di competenza del Consiglio Direttivo della sezione; non si può riacquistare la qualifica di socio, mantenendo l'anzianità di adesione, se non previo pagamento alla sezione presso la quale si era iscritti delle quote associative annuali arretrate. Il socio di cui sia stata accertata la morosità perde tutti i diritti spettanti ai soci.

Art. 11 - I diritti e i doveri del socio sono quelli stabiliti nell'art. II.4 dello Statuto del CAI e dal Titolo II Capo V del Regolamento Generale del CAI.

La partecipazione alla vita associativa si estende a tutta la durata del rapporto sociale. Non sono ammesse iniziative dei soci in nome del CAI se non da questo autorizzate a mezzo dei suoi organi competenti.

Non sono ammesse iniziative o attività dei soci in concorrenza o in contrasto con quelle ufficiali programmate dal CAI.

Le prestazioni fornite dai soci sono gratuite.

I soci non hanno alcun diritto sul patrimonio della sezione anche nel caso di suo scioglimento o liquidazione.

Non è ammessa la distribuzione ai soci, anche parziale o in qualunque forma, di utili o avanzi di gestione nonché di fondi o riserve o quote del patrimonio della sezione.

Il socio può dimettersi dal Club alpino italiano in qualsiasi momento; le dimissioni devono essere presentate per iscritto al Consiglio Direttivo della sezione, sono irrevocabili e hanno effetto immediato, senza restituzione dei ratei della quota sociale versata.

Art. 12 - La qualità di socio cessa nei casi indicati dall'art. II.5 dello Statuto del CAI e del Titolo II Capo V del Regolamento Generale del CAI, con le modalità ivi stabilite.

Art. 13 - Il Consiglio Direttivo può adottare nei confronti del socio, che tenga un contegno contrastante con i principi informatori dell'associazione e con le regole della corretta ed educata convivenza, i provvedimenti dell'ammonizione o della sospensione dalle attività sociali per un periodo massimo di un anno e, nei casi più gravi, può deliberarne la radiazione.

Contro i provvedimenti disciplinari, il socio può presentare ricorso a norma dei regolamenti disciplinari vigenti, previsti dall'ordinamento sezionale e dall'ordinamento degli organismi sovra-ordinati locali e nazionali.

TITOLO IV: ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

Art. 14 - Sono organi dell'associazione:

- l'Assemblea dei Soci;
- il Consiglio Direttivo;
- il Presidente;
- il Tesoriere;
- il Segretario;
- il Collegio dei Revisori dei conti.

Le deliberazioni degli organi sezionali sono vincolanti nei confronti dei soci della Sezione.

Art. 15 - Tutte le cariche sociali sono a titolo gratuito e devono essere conferite a soci maggiorenni iscritti all'associazione da almeno due anni compiuti.

Capo 1° - ASSEMBLEA

Art. 16 - L'Assemblea dei soci è l'organo sovrano dell'associazione; essa rappresenta tutti i soci e le sue deliberazioni vincolano anche gli assenti o i dissenzienti.

L'Assemblea:

- elegge i Consiglieri, i Revisori dei conti e i Delegati all'Assemblea generale del CAI; è escluso il voto per corrispondenza e per delega.
- determina la quota associativa e quella di ammissione per la parte eccedente la misura minima fissata dall'Assemblea dei Delegati;
- approva annualmente il programma dell'associazione, i bilanci preventivo e consuntivo e la relazione del Presidente;
- delibera sull'alienazione o sulla costituzione di vincoli reali sugli immobili;
- delibera sulle modificazioni da apportare allo statuto dell'associazione in unica lettura;
- delibera lo scioglimento dell'associazione, stabilendone le modalità e nominando uno o più liquidatori;
- delibera su ogni altra questione che le venga sottoposta dal Consiglio Direttivo o da almeno venticinque soci aventi diritto al voto e contenuta nell'ordine del giorno.

Art. 17 - L'Assemblea dei soci è convocata dal Consiglio Direttivo, si tiene almeno una volta all'anno entro il termine perentorio del 31 marzo, per l'approvazione dei bilanci e per la nomina alle cariche sociali; può inoltre essere convocata quando il Consiglio Direttivo lo ritiene opportuno.

L'Assemblea deve essere convocata senza indugio quando ne faccia richiesta almeno un decimo dei soci aventi diritto al voto. La convocazione avviene mediante avviso che, almeno dieci giorni prima della data dell'assemblea, deve essere esposto nella sede sociale, e spedito a ciascun socio avente diritto al voto. Nell'avviso devono essere indicati: l'ordine del giorno, il luogo, la data, l'ora della convocazione.

Art. 18 - Hanno diritto di intervenire all'Assemblea ed hanno diritto di voto tutti i soci maggiorenni, in regola con il pagamento della quota sociale relativa

all'anno in cui si tiene l'assemblea. I minori di età possono assistere all'assemblea.

Per la validità delle sedute è necessaria la presenza di persona di almeno la metà degli aventi diritto al voto: tuttavia in seconda convocazione, che dovrà tenersi almeno ventiquattro ore dopo la prima, l'Assemblea è validamente costituita qualunque sia il numero dei presenti.

Art. 19 - L'Assemblea nomina un presidente, un segretario, se necessario, tre scrutatori. Spetta alla Commissione di verifica poteri, nominata dal Consiglio Direttivo, verificare il diritto di partecipare all'assemblea.

Art. 20 - Le deliberazioni dell'Assemblea sono prese a maggioranza di voti mediante votazioni per alzata di mano o appello nominale o a scrutinio segreto secondo la modalità decisa dalla maggioranza dei soci presenti aventi diritto al voto. Le elezioni alle cariche sociali si fanno a scheda segreta. A parità di voti è eletto il socio con maggiore anzianità di iscrizione al CAI.

Le deliberazioni concernenti l'alienazione o la costituzione di vincoli reali sugli immobili devono essere approvate con la maggioranza di due terzi dei soci presenti aventi diritto al voto.

La deliberazione di scioglimento dell'associazione deve essere approvata con la maggioranza di tre quarti dei soci aventi diritto al voto.

Tutte le deliberazioni dell'assemblea sono rese pubbliche mediante l'affissione all'albo sezionale per almeno quindici giorni.

Art. 21 - Le deliberazioni concernenti l'alienazione o la costituzione di vincoli reali su rifugi o altre opere alpine e le modifiche dello statuto, non acquistano efficacia se non dopo l'approvazione da parte del Comitato Centrale di Controllo (CC).

Capo 2° - CONSIGLIO DIRETTIVO

Art. 22 - Il Consiglio Direttivo è l'organo esecutivo dell'associazione e si compone di **n.11** membri eletti dall'Assemblea fra i soci.

Nella sua prima riunione il Consiglio Direttivo nomina fra i suoi componenti: il Presidente, il Vice presidente, il Tesoriere. Nomina inoltre il Segretario, che può essere scelto anche fra i soci non facenti parte del Consiglio Direttivo; esso, in questo caso, non ha diritto di voto.

Gli eletti a Presidente, Vicepresidente, Tesoriere e Segretario durano in carica non più di tre anni. Essi sono rieleggibili una prima volta e lo possono essere ancora dopo almeno un anno di interruzione. La limitazione non opera per il Segretario non facente parte del Consiglio Direttivo.

Art. 23 - Gli eletti durano in carica **n. 3** anni e sono rieleggibili consecutivamente quattro volte.

Il Consiglio Direttivo dichiara decaduti dalla carica i componenti che, senza giustificato motivo, non siano intervenuti a **n.3** riunioni consecutive.

Al Consigliere venuto a mancare per qualsiasi motivo, subentra il primo dei non eletti che assume la stessa anzianità del sostituito.

Qualora il Consiglio Direttivo venga a ridursi alla metà dei suoi componenti si deve convocare l'Assemblea per la elezione dei mancanti. I nuovi eletti assumono la stessa anzianità dei sostituiti

In caso di dimissioni dell'intero Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei conti, entro quindici giorni, convoca l'Assemblea dei soci da tenersi nei successivi trenta giorni dalla convocazione per la elezione del nuovo Consiglio Direttivo.

Art. 24 - Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente, o da chi ne fa le veci, o a richiesta di un terzo dei Consiglieri, almeno una volta ogni **due mesi** mediante avviso contenente l'ordine del giorno, il luogo, la data, l'ora della convocazione, ed inviato almeno cinque giorni prima della riunione, salvo i casi di urgenza. Le riunioni del Consiglio Direttivo, per essere valide, devono essere presiedute dal Presidente o, in caso di sua mancanza o impedimento, dal Vice Presidente, e le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti, con la presenza della maggioranza dei componenti del Consiglio.

Il verbale delle riunioni è redatto dal Segretario e firmato da questi e da chi ha presieduto la riunione.

Art. 25 - Alle riunioni del Consiglio Direttivo il Presidente può invitare i Delegati all'Assemblea Generale del CAI, i soci che fanno parte degli Organi e delle Commissioni Centrali o Regionali del CAI e i responsabili degli organi tecnici sezionali. Il Presidente può altresì invitare alle riunioni del Consiglio Direttivo, con il consenso di questo, anche persone estranee, qualora lo ritenga utile o necessario. Gli ex Presidenti dell'associazione hanno diritto di intervenire alle riunioni del Consiglio Direttivo.

Art. 26 - Al Consiglio Direttivo spetta la gestione ordinaria e straordinaria dell'associazione, salve le limitazioni contenute nel presente statuto o nello Statuto e nel Regolamento Generale del CAI.

In particolare esso:

- stabilisce il programma annuale di attività dell'associazione, sentite Commissioni e i Gruppi, predisponendo quanto necessario per attuarlo;
- convoca l'Assemblea dei Soci;
- redige annualmente il bilancio preventivo e consuntivo e approva la relazione del Presidente;
- delibera i provvedimenti disciplinari nei confronti dei soci;
- delibera sulle domande d'iscrizione di nuovi soci;
- propone incaricati alle commissioni per lo svolgimento di determinate attività sociali;

- delibera la costituzione o lo scioglimento di Commissioni e Gruppi e ne coordina l'attività;
- cura l'osservanza dello Statuto e del Regolamento Generale del CAI e del presente statuto;
- emana eventuali regolamenti particolari;
- proclama i soci venticinquennali e cinquantennali.

Capo 3° - PRESIDENTE

Art. 27 - Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'associazione e la firma sociale. Convoca e presiede le riunioni del Consiglio Direttivo, firma con il Tesoriere i bilanci e i mandati di pagamento.

Il candidato alla carica di Presidente della Sezione al momento della elezione deve aver maturato esperienza almeno triennale negli organi centrali o negli organi delle strutture periferiche o deve avere anzianità di iscrizione alla Sezione non inferiore a due anni sociali completi.

In caso di impedimento le sue funzioni sono svolte dal Vice Presidente e, in mancanza anche di questi, dal Consigliere con maggiore anzianità di iscrizione al CAI.

Il Presidente, in caso di urgenza, può adottare i provvedimenti che sarebbero di competenza del Consiglio Direttivo; tali provvedimenti devono ottenere la ratifica del Consiglio Direttivo nella sua prima riunione successiva.

Il Presidente dirige l'Assemblea dei soci fino alla nomina del suo presidente.

Capo 4° - TESORIERE E SEGRETARIO

Art. 28 - Il Tesoriere ha la responsabilità della custodia dei fondi dell'associazione; tiene la contabilità conservandone ordinatamente la documentazione; firma i mandati di pagamento unitamente al Presidente.

Art. 29 - Il Segretario redige i verbali delle riunioni del Consiglio Direttivo, dà attuazione alle deliberazioni di questo organo e sovrintende ai servizi amministrativi dell'associazione.

Capo 5° - COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Art. 30 - Il Collegio dei Revisori dei conti è l'organo di controllo della contabilità sociale. Esso si compone di tre membri eletti dall'Assemblea per **n. 3** anni e nomina fra i suoi componenti un presidente.

Art. 31 - Il Collegio dei Revisori dei conti si riunisce almeno una volta ogni tre mesi; alle sue riunioni si applicano le norme procedurali stabilite per il Consiglio Direttivo. I Revisori dei conti hanno diritto di assistere alle riunioni del Consiglio Direttivo e possono fare inserire a verbale le proprie osservazioni; hanno diritto di chiedere al Consiglio Direttivo notizie sulla contabilità sociale e possono procedere in qualsiasi momento, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo.

Capo 6° - CARICHE SOCIALI

Art. 32(nuovo) - Voto - Le elezioni e le designazioni sono fatte con voto libero e segreto. Il voto per la designazione e per l'elezione alle cariche sociali è libero, in quanto l'elettore ha diritto di esprimere il proprio voto a favore di qualsiasi socio eleggibile, anche se non indicato ufficialmente come candidato alla carica, ed è segreto, in quanto l'elettore ha diritto di esprimere la propria volontà esclusivamente su scheda segreta. E' escluso pertanto dal procedimento di designazione o di elezione ogni altro tipo di votazione, inclusa quella per acclamazione.

Art. 33(nuovo) - Gratuità delle cariche - Le cariche negli organi della struttura centrale e delle strutture periferiche sono elettive e a titolo gratuito. La gratuità delle cariche esclude esplicitamente l'attribuzione e l'erogazione al socio, al coniuge o convivente, ai parenti entro il secondo grado di qualsiasi tipo di compenso, comunque configurato a partire dal momento della sua designazione ad una carica sociale, durante lo svolgimento del relativo mandato, nonché per almeno tre anni dopo la conclusione dello stesso. Lo stesso principio vale nel caso di attribuzione di un incarico.

TITOLO V: COMMISSIONI E GRUPPI

Art. 34(ex 32) - Il Consiglio Direttivo può costituire speciali commissioni formate da Consiglieri e/o soci aventi competenza in specifici rami dell'attività associativa, determinandone il numero dei componenti, le funzioni, i poteri, predisponendone il regolamento.

Art. 35(ex 33) - Il Consiglio Direttivo con propria deliberazione può costituire tra i soci C.A.I. gruppi, aventi particolari autonomie dal punto di vista tecnico-organizzativo e, ove occorra, amministrativo e ne determina le norme di funzionamento in armonia con il presente statuto. E' vietata la costituzione di gruppi di non soci.

TITOLO VI: SOTTOSEZIONI

Art. 36(ex 34) - Il Consiglio Direttivo può, a norma e con le procedure previste dallo Statuto e dal Regolamento Generale del CAI, costituire una o più Sottosezioni. La deliberazione di costituzione deve essere sottoposta all'approvazione del competente Comitato di Coordinamento.

Le Sottosezioni non sono dotate di soggettività distinta da quella della Sezione di appartenenza, non dispongono di autonomia patrimoniale, ma solo gestionale e non intrattengono rapporti diretti con l'Organizzazione Centrale. Esse hanno un proprio ordinamento, che non può essere in contrasto con quello della sezione e che è soggetto ad approvazione, anche nelle sue modifiche, da parte del Consiglio Direttivo della sezione.

TITOLO VII: AMMINISTRAZIONE

Art. 37(ex 35) - Gli esercizi sociali si chiudono al 31 dicembre di ogni anno. Alla chiusura di ogni esercizio il Consiglio Direttivo redige i bilanci che, unitamente alle relazioni del Presidente e del Collegio dei Revisori dei conti, devono essere presentati all'Assemblea dei soci per l'approvazione.

Art. 38(ex 36) - I bilanci devono esporre con chiarezza e veridicità la situazione patrimoniale ed economica dell'associazione.

Dai bilanci devono comunque espressamente risultare i beni, i contributi e i lasciti ricevuti.

I bilanci sono resi pubblici mediante l'affissione all'albo sezionale per almeno quindici giorni.

Art. 39(ex 37) - I fondi liquidi dell'associazione, che non siano necessari per esigenze di cassa, devono essere depositati in un conto bancario o postale intestato all'associazione stessa.

Art. 40(ex 38) - I soci non hanno alcun diritto sul patrimonio sociale.

Gli utili e gli avanzi di gestione devono essere reimpiegati per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse. E' vietata la distribuzione fra i soci, anche in modo indiretto, di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve.

In caso di scioglimento della Sezione la liquidazione deve farsi sotto il controllo del collegio nazionale dei revisori dei conti del Club Alpino Italiano.

Le attività patrimoniali nette, risultanti dalla liquidazione, sono assunte in consegna e amministrare per non più di tre anni dal CDR (Comitato Direttivo Regionale) e dopo tale periodo restano acquisite al patrimonio del GR (Gruppo Regionale) interessato.

Il patrimonio è devoluto per fini di utilità sociale o di pubblica utilità.

E' escluso qualsiasi riparto di attività fra i soci.

TITOLO VIII: CONTROVERSIE

Art. 41(ex 39) - Le controversie fra i soci o fra soci e organi dell'associazione, relative alla vita dell'associazione stessa, non possono essere deferite all'autorità giudiziaria né al parere o all'arbitrato di persone o enti estranei al sodalizio, se prima non venga adito l'organo competente a giudicare, previo tentativo di conciliazione, secondo lo Statuto e il Regolamento Generale del CAI e non si sarà esaurito nei suoi possibili gradi l'intero iter della controversia relativa.

Organi competenti ad esperire il tentativo, sono:

- il Consiglio Direttivo, integrato dai Revisori dei conti, per le controversie tra soci;

- il Comitato Direttivo Regionale e gli altri Organismi Regionali e Nazionali a ciò preposti in base all'ordinamento del Gruppo Regionale di appartenenza e secondo lo Statuto e il Regolamento Generale del CAI.

Si applicano le norme procedurali stabilite negli eventuali specifici regolamenti disciplinari delle strutture centrali e periferiche del CAI.

Art. 42(ex 40) - Contro le deliberazioni degli organi dell'associazione che si ritengono assunte in violazione del presente statuto e dello Statuto e del Regolamento Generale del CAI è ammesso ricorso a norma delle disposizioni contenute nello Statuto e nel Regolamento Generale del CAI ed in particolare nei rispettivi Titoli VIII.

TITOLO IX: DISPOSIZIONI FINALI

Art. 43(ex 41) - Per tutto quanto non previsto nel presente statuto si applicano lo Statuto ed il Regolamento Generale del CAI.

L'adeguamento dell'ordinamento delle strutture periferiche alle modifiche dell'ordinamento della struttura centrale è atto dovuto. E' adottato dal Consiglio Direttivo della Sezione con propria delibera, da portare all'approvazione dell'Assemblea dei soci nella prima seduta utile.

Verbale della Assemblea del 12.5.2005

L'assemblea si apre in seconda convocazione alle ore 21.45 alla presenza di 22 soci.

1. Vengono nominati presidente Glauco Soggiu, segretario Massimo Dinelli.

2. Viene data lettura del verbale della precedente assemblea (31.3.2005) che viene approvato con 2 astenuti.

3. Approvazione del bilancio consuntivo 2004: Il tesoriere Vellutini presenta il bilancio consuntivo la cui discussione era stata rinviata durante la precedente assemblea per un difetto di formulazione, scusandosi con i soci per l'inconveniente; seguono alcuni interventi di A.Gianni e F.Sabatini che chiedono chiarimenti sull'esposizione in bilancio delle spese sostenute per la manutenzione dei sentieri; Landucci chiede chiarimenti sul significato di alcune voci del bilancio: Vellutini e Martinelli forniscono le informazioni richieste.

M.Dinelli illustra la relazione del collegio dei revisori dei conti, che approva la redazione del bilancio.

M.Pesi chiede che nella descrizione di alcune voci di bilancio vengano apportate delle variazioni per chiarirne maggiormente il significato.

Viene messa prima in votazione la proposta di Pesi che viene approvata con 1 contrario e 5 astenuti.

Viene successivamente messo in votazione il bilancio così modificato che viene approvato con 3 astenuti e 19 favorevoli.

4. Alpinismo giovanile: A. Gianni illustra l'attività svolta dalla commissione nel 2004.

5. Istituzione di un comitato di redazione per il notiziario. Gianni propone l'istituzione di un comitato di redazione che affianchi il redattore del notiziario, candidando sé stesso e Carla Gambogi a farne parte; seguono interventi di vari soci; L. Martinelli fa comunque presente che a) la nomina del redattore resta di competenza del C.D. e che il comitato di redazione, specialmente per la scelta degli articoli da pubblicare, deve avere funzione consultiva restando la decisione finale nelle attribuzioni del C.D.

La proposta di istituzione del comitato di redazione viene messa ai voti e approvata con 1 astenuto.

La composizione del comitato di redazione (Gianni-Gambogi) non essendoci altri candidati viene messa in votazione e approvata con 5 astenuti.

Al termine della discussione dei punti all'o.d.g. Giampiero Landucci illustra i motivi delle sue dimissioni da consigliere e v.presidente. Sulle dimissioni intervengono vari soci, che esprimono l'augurio che Landucci continui comunque ugualmente a collaborare con la sezione, riconoscendo la validità del lavoro da anni svolto.

Alle ore 00.10 il presidente dichiara chiusa l'assemblea.

Le Alpi Apuane

Notiziario della Sezione di Lucca del Club Alpino Italiano

Anno XLI Numero 2 - Novembre 2005

Spedizione in abbonamento postale

art.2, comma 20.C L.662/96 - Filiale di Lucca

Club Alpino Italiano – Sezione di Lucca

Cortile Carrara, 18 -55100 Lucca

Tel. 0583.582669 segreteria@cailucca.it www.cailucca.it

Redattore Lorenzo Storti

Direttore responsabile G.Piero Della Nina

Autorizzazione Tribunale di Lucca n.182 del 23.5.65